



SNALS CONF.Sal
COMUNICA

Macerata

Con preghiera di diffonderlo tra i colleghi

(un iscritto in più, più forza allo snals)

Indirizzo di posta elettronica: marche.mc@snals.it

via V. C. guerra '44 n° 12 tel. 0733260274

ANNO XXXVI n.11 Dic.2015 SEGRETERIA PROV.le SNALS-CONF.sal MACERATA ViaV.C.Guerra '44 n.12 t.0733260274

LA GRANDE ... ABBUFFATA

Si è conclusa nei primi giorni di dicembre l'imponente immissione in ruolo di personale insegnante come mai si era vista in tempi repubblicani. Ci rendiamo conto che questo articolo potrà generare polemiche, ma con esso si vuole solo esprimere e significare, con sincerità e coraggio, situazioni createsi nel mondo della scuola che sono condivise da molti.

Fino ad oggi il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ogni anno e sotto ogni Governo, aveva sempre lesinato il numero per le nuove immissioni con la giustificazione che non c'erano risorse economiche sufficienti. Basti pensare agli ultimi due governi tecnici di Monti e di Letta, per non capirci più niente: improvvisamente, dopo pochi giorni e sempre in piena crisi, arrivano tanti soldi e non solo per le immissioni in ruolo dei precari. Mah! Dobbiamo comunque dare atto a questo Governo che finalmente la scuola statale ha avuto una forte attenzione economica e non subisce solo tagli. Ne è testimonianza queste imponenti, seppure scomposte, assunzioni che dovrebbero essere l'avvio di quello che sarà il cuore della riforma: **l'organico potenziato dell'autonomia**.

La confusione generata dalle nomine della cosiddetta fase "C" però, così come le precedenti della fase "B", a causa dell'improvvisato modo di procedere e dell'inopportunità dei tempi, ha creato difficoltà nel processo di attribuzione delle sostituzioni delle nuove nomine per le supplenze temporanee delle graduatorie di istituto riproponendo così di nuovo il carosello dei supplenti. Sono state operazioni che hanno presentato forti criticità, non solo per non avere tenuto conto della concreta esperienza nelle aule scolastiche né il vissuto professionale dei nominati, ma anche per il fatto di averle effettuate durante l'anno scolastico già avviato da tempo. Inoltre sono stati assunti docenti che, collocati in posizione inferiore nelle graduatorie rispetto ad altri colleghi - fase "B" - si sono visti quasi tutti assegnare la sede richiesta rispetto agli altri che sono stati costretti a raggiungere una lontanissima sede assegnata, creando il paradosso che i primi in graduatoria sono stati i più svantaggiati rispetto a chi ha avuto meno punti.; è andato in scena il capovolgimento completo del principio che chi ha più punti sceglie per primo.

La fretta e l'improvvisazione, pur di fare ad ogni costo, hanno sempre condizionato negativamente ogni adempimento di questa riforma. La massima contrarietà si ha, infatti, non nell'aver stabilizzato i precari ma nell'aver nominato a volte persone che mai hanno messo piedi nella scuola, e nel contempo aver lasciato a casa coloro che hanno insegnato da anni per il solo torto che, per vari motivi, non sono riusciti ad inserirsi nelle graduatorie ad esaurimento. E' giustizia questa? Il desiderio del Governo (della Legge 107) è quello di svuotare le Gae a qualunque costo e perciò sono state nominate persone anche non richieste dalle scuole, purchè inserite in graduatorie lunghissime. Anche qui si è completamente rovesciato quel principio che è stato sempre fondamentale nella nostra società in ogni processo di assunzioni nel lavoro: **l'esperienza lavorativa**. La Corte di Giustizia Europea non ha mai dichiarato che devono esser stabilizzate persone per il solo fatto che sono presenti in una determinata graduatoria; al contrario, ha detto che per gli insegnanti precari dopo tre anni di lavoro a tempo determinato è obbligo conferire loro l'incarico a tempo indeterminato. Ma se alcuni non hanno mai insegnato che precari sono? Così purtroppo non è stato; più semplice e lineare con il passato sarebbe stata l'immissione in ruolo di tutti coloro che avessero tre anni di esperienza di insegnamento con nomina provinciale, e sicuramente non si sarebbero create ingiustizie che il sindacato ha più volte denunciato. Siamo arrivati al paradosso di assegnare un organico potenziato nella scuola che per la sua modalità di assegnazione non trova riscontro col reale fabbisogno della scuola stessa o addirittura docenti di discipline non richieste e/o non presenti nella scuola assegnata. Sono docenti "*per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa ... di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento...per effettuare le sostituzioni dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee...*" E' previsto addirittura che un insegnante di scuola superiore può essere mandato ad insegnare nel primo ciclo e viceversa con modalità e contenuti del tutto vaghi; così come un insegnante di scuola primaria vada nella scuola dell'infanzia o, come specialista, un insegnante di scuola secondaria nella scuola primaria. A questo punto ci chiediamo: dov'è la qualità dell'insegnamento e dove sono le competenze didattiche specifiche che il possesso del titolo di studio ha fino ad oggi assicurato per quell'ordine di scuola?

Giovanni Bonvecchi

TUTOR PER NEOASSUNTI

Nel numero precedente di Snals Comunica abbiamo parlato a pag 3 dell'anno di prova e di formazione indicando i vari adempimenti sia per le scuole che per i neo nominati in ruolo al fine di superare l'anno di prova e diventare docente di ruolo a tutti gli effetti. Abbiamo scritto che ogni nuovo assunto avrà un docente tutor nominato dal dirigente su parere del collegio dei docenti e non più su designazione come era prima del decreto n. 850 dell'8/11/15 che avesse "almeno cinque anni di ruolo". Riteniamo doveroso precisare che l'anzianità di servizio (cinque anni) il Decreto Ministeriale citato all'art.12 **non la prevede più** come indispensabile anche se al comma 3 si rinvia, ai fini della designazione del tutor, ai criteri prioritari previsti per la nomina del tutor tirocinante per i Tfa, al Decreto dell'8/11/2011 dove è previsto all'art.2 c.2 un servizio di almeno cinque anni. E da qui è nato l'equivoco. Di conseguenza se all'interno della scuola ci sono più docenti che aspirano ad essere designati Tutor un requisito come criterio prioritario che il dirigente potrà tenere presente è anche quello dell'anzianità di cinque anni oltre al possesso di uno o più titoli previsti nell'Alleg.A Tab.1 del suddetto decreto cioè "adeguate competenze culturali, comprovate esperienze didattiche, attitudine a svolgere funzioni di tutoraggio, *counseling*, supervisione professionale". Come si può vedere sono pretese competenze professionali altamente qualificate per essere Tutor. Certo è che con il Decreto n.850/15 per i docenti con funzioni tutor sembra allinearsi l'acquisizione di un nuovo status professionale da valorizzare anche ai fini del bonus stipendiale di cui al comma 127 dell'art.1 legge 107/15.

PERICOLO LAVORO ISOLATO

COLLABORATORI SCOLASTICI

In considerazione che è meglio prevenire che curare, dopo le recenti riduzioni di organico del personale Ata che hanno portato ad avere in qualche plesso della scuola dell'obbligo pochissime unità lavorative se non addirittura una unità di collaboratore scolastico e qualche segnalazione ricevuta di una certa preoccupazione ad operare da soli, ci permettiamo di socializzare una valutazione del problema afferente il pericolo del lavoro isolato a scuola. Il lavoro isolato, pertanto, vietato dalla legge negli ambienti ove si eseguono lavorazioni altamente pericolose, nelle scuole italiane sembra essere considerato purtroppo "rischio residuo" o accettabile per il personale collaboratore scolastico. Infatti il lavoro in solitudine in quanto "pericolo immediato" è stato fino a qualche anno fa ignorato a scuola, ma dopo la drastica riduzione di personale scolastico (di collaboratori scolastici in particolare), la necessità di far operare lo stesso personale su più turni, a volte, in sedi/plessi lontani dalla sede centrale della scuola, ha generato i rischi legati al **lavoro isolato**.

Certamente il fatto che in caso di infortuni, di malore o di emergenze il lavoratore (da solo all'interno dell'edificio, inaccessibile dall'esterno perché non aperto al pubblico in quella fascia di orario) nella scuola possa contare soltanto su se stesso, lo mette in condizione di inferiorità rispetto a quei lavoratori che possono invece contare (in caso di necessità) sulla presenza di colleghi e su un soccorso tempestivo e immediato. Rimane, infatti, sempre valido il principio per cui all'interno del documento di valutazione dei rischi in ogni scuola, ai sensi degli articoli 17 e 28 del D.lgs.81/2008, devono essere valutati "*... tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari ...*". Nella fattispecie del lavoro in solitario a cui in alcune scuole è soggetto qualche collaboratore scolastico durante il lavoro pomeridiano, il fattore di rischio principale è quello relativo all'organizzazione dei soccorsi in caso di malore o di infortunio del lavoratore stesso.

In conclusione è evidente che, a seguito di analisi condotta nell'ambito del processo di valutazione del rischio (con particolare riferimento alle tipologie lavorative, ai rischi specifici, alle dimensioni e alla complessità della scuola e/o delle sedi/plessi), ove i sistemi di monitoraggio e allerta automatici comportassero comunque un rischio residuo non accettabile per la salute e la sicurezza del lavoratore, il datore di lavoro dovrà considerare/valutare quale **rischio non accettabile quello del lavoro in solitario** e modificare l'organizzazione del lavoro in modo da garantire sempre almeno la presenza nello stesso luogo di lavoro di due lavoratori.

SE L'ALUNNO FUGGE DALLA CLASSE

Ci sono alunni che, per particolari patologie, non riescono a stare in classe e a volte fuggono anche dallo stesso edificio scolastico. È ovvio che per l'insegnante, oltre allo shock da responsabilità psicologica c'è anche quello da responsabilità per imprudenza o negligenza. Tali atteggiamenti in genere non sono improvvisi e l'equipe medica avrà preventivamente avvertito dei problemi presenti nell'alunno che si comporta in tale modo. Ricordando che la responsabilità di tutto ciò che accade nella scuola è del Dirigente scolastico, per evitare che la situazione degeneri è fondamentale intervenire in maniera tempestiva: il docente presente al momento dell'accaduto, fornisca una relazione scritta al Dirigente firmata insieme al docente di sostegno contitolare della cattedra. Per prendere decisioni il Dirigente convocherà il gruppo di lavoro operativo (GIHO) insieme alla famiglia, all'equipe neuropsichiatrica che ha in carico il ragazzo e al Consiglio di classe. In quella sede, solo se è previsto dalla documentazione dell'alunno, si provvederà a chiedere all'Ente locale di competenza (Comune se si tratta di Scuola elementare o secondaria di I° grado, Provincia se secondaria di II° grado), altre figure professionali di supporto alla scuola.

ORGANICO POTENZIATO

Nel mese di dicembre le scuole sono state alle prese con l'utilizzazione del personale docente neo immesso in ruolo con la fase "C" sull'organico cosiddetto potenziato. Se pur tale organico ha la sua potenzialità nell'autonomia della scuola, ha creato e sta creando un pò di confusione aggiungendo altri problemi a quelli già esistenti nelle scuole. Desideriamo qui dare un contributo sulla utilizzazione di tali docenti precisando che la loro assegnazione, così come per tutti i neo immessi in ruolo è provvisoria e limitata all'a.s. in corso. Aggiungiamo a titolo di cronaca che l'organico degli insegnanti diventa da provinciale a regionale. Infine dobbiamo anche dire che coloro che sono entrati in ruolo nelle fasi "B" e "C" sono soggetti alla mobilità su tutto il territorio nazionale e l'assegnazione definitiva forse avverrà sugli ambiti territoriali: lo prevede la Legge 107/15 ma ci sono trattative in corso con il sindacato.

DOCENTE ASSUNTO SUI POSTI AGGIUNTIVI DELLA SCUOLA

Il docente è utilizzato con atto formale scritto da parte del DS (art. 28 c. 4 del CCNL/07) per il proprio orario contrattuale (18 o 24 ore settimanali o frazioni di posto in caso di assunzione part time) e per le attività deliberate in relazione agli obiettivi del comma 7 della legge 107/2015, così come individuati nel fabbisogno di cui alla nota ministeriale 0030549 del 21.09.15. Il Collegio dei docenti deve valutare il POF 2015/16 già approvato, alla luce del quale sono state espresse le priorità di intervento, per apportare eventuali revisioni tenendo conto delle competenze dei docenti e delle classi di concorso loro assegnate e programmare l'impiego dei docenti all'interno delle attività per l'intero anno scolastico.

Il Dirigente scolastico assegna i docenti alle classi/attività e alle aree di intervento, rispettando i criteri generali del Consiglio d'Istituto e le proposte del Collegio, e definisce inoltre le attività funzionali di cui all'art.29 del CCNL. In sede di Collegio docenti si farà specifico riferimento in merito al ruolo/contributo sulla valutazione degli alunni ai sensi del DPR 122/09.

Il comma 85 indica la possibilità che il docente sia utilizzato per la sostituzione di colleghi assenti fino a 10 giorni; in nessun caso è indicata la possibilità che tali docenti siano utilizzati in supplenze di durata superiore.

L'eventuale utilizzo per le supplenze fino a 10 giorni deve essere definito quantitativamente e in un numero massimo di classi, per non condizionare lo svolgimento delle attività già programmate.

Va assolutamente evitato l'utilizzo per supplenze in un ordine di scuola per il quale il docente non possiede il titolo di studio di accesso. Al docente neo-assunto deve essere garantito in ogni caso tutto il percorso di formazione dell'anno di prova, con particolare riguardo alle attività *peer-to-peer* in co-presenza col *tutor* (senza gerarchizzazione alcuna) finalizzate all'azione di insegnamento.

DOCENTE ASSEGNATO PER LA COPERTURA DI SEMIESONERI SU PIU' SCUOLE

Come sopra. Nella gestione del rapporto di lavoro valgono le stesse regole del personale docente che ha una cattedra-orario esterna.

DOCENTE ASSEGNATO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO MA UTILIZZATO NEL PRIMO CICLO.

Tale utilizzo è previsto dal comma 20 solo in qualità di docenti specialisti per gli insegnamenti della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria; il comma 85 indica la possibilità di impiegare il personale per le sostituzioni fino a 10 giorni anche in gradi di istruzione inferiore. Si tratta di istituti comprensivi o onnicomprensivi che al loro interno si strutturano in più gradi di scuola Inferiore. La mancanza del titolo di studio di accesso costituisce impossibilità per l'utilizzo in supplenze e si configura come illegittimo e si può perseguire. Il docente, pertanto, può essere utilizzato solo in compresenza per le attività di potenziamento.

CONCORSO DOCENTI

A fine dicembre è stato firmato il decreto per emanare il bando di concorso per 63.712 posti di insegnamento nel prossimo triennio, 2016/18, così suddivisi: posti comuni 52.828, posti di sostegno 5.766, posti di potenziamento 5.118. Stupisce il fatto di vedere la divisione dei posti comuni con quelli del potenziamento in quanto tra i due organici non dovrebbe esistere una differenziazione di sorta tra l'organico potenziato e i docenti dell'organico di diritto, almeno ai fini dell'assunzione in ruolo. Ora bisogna aspettare l'emanazione entro la fine di gennaio, se tutto va bene, per vedere i tre bandi: per la scuola dell'infanzia, per la primaria e per la scuola secondaria per sapere i posti effettivi in ciascun ordine e i requisiti da possedere per la partecipazione. Sappiamo comunque che al concorso possono partecipare solo gli abilitati e/o con il titolo abilitante e che per l'infanzia e primaria ci sarà la prova preselettiva. Inoltre ci sarà lo scorrimento delle Gae per oltre 30.000 posti. Dobbiamo dare atto al Governo dell'intenzione di eliminare finalmente il precariato nella scuola e, con tutta questa quantità di immissioni in ruolo, probabilmente ci riuscirà. Importante mantenere il ritmo triennale del concorso onde evitare false illusioni e nuove liste di attesa.

TAGLIANDO ASSICURATIVO

Dal 18 ottobre è stato eliminato l'obbligo di esporre sul parabrezza del proprio autoveicolo il contrassegno assicurativo in quanto i controlli saranno affidati agli strumenti elettronici in dotazione agli organi di controllo e alle telecamere. Resta obbligatorio la custodia del certificato assicurativo all'interno del veicolo per non incorrere in sanzioni amministrative.

PLASTILINA CON AMIANTO

Quanti di noi insegnanti e studenti negli anni sessanta/settanta hanno usato il Pongo, la pasta da modellare colorata Das prodotta dalla società Adica Pongo di Lastra Signa (FD)? Tantissimi! Specialmente quella polvere Das che era ancora in forma di polvere da mischiare con acqua sia ora la più indagata. Ebbene da studi effettuati sembra infatti che in quella pasta c'erano fibre di amianto, quindi potenzialmente pericolosa. Lo ha rilevato una ricerca italiana realizzata dall'Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica (Ispo) Asl 10 e Università di Firenze. Ora il Das è prodotto dalla Società Fila che precisa "il prodotto in commercio è perfettamente sicuro e pienamente conforme alle norme vigenti".

PENSIONI: stampiamo una tabella con tutte le indicazioni relative all'argomento pensioni. Ciascuno può ritrovare la sua posizione ed eventualmente, per gli iscritti, avere ulteriori informazioni rivolgendosi in sindacato. Ovviamente interessa chi ha raggiunto determinati requisiti di età e di contribuzione per andare in pensione dal 1 settembre 2016.

Le domande debbono essere trasmesse on-line entro il **22 gennaio 2016** così come una eventuale revoca.

TIPOLOGIA DI CESSAZIONE	Requisiti per la pensione vecchiaia (legge Fornero)	Requisiti per la pensione di vecchiaia (Pre-Fornero)
PENSIONE DI VECCHIAIA (limiti di età con i requisiti previsti dalla normativa ante e post legge Fornero). Il collocamento a riposo viene disposto d'Ufficio.	Il requisito anagrafico, dal 1/1/16, è di 66 anni e 7 mesi compiuti entro il 31/8/2016. Il coll.to a riposo è disposto d'ufficio. Se l'età viene maturata tra il 1/9 e il 31/12/2016 (L.449/97) il coll.to a riposo deve essere richiesto a domanda. Il coll.to a riposo viene disposto d'Ufficio.	Anni 65 compiuti prima del 31/8/2016 per gli uomini (con quota 96 o 40 anni di servizio utile al 31/12/11) e 61 anni per le donne che al 31/12/2011 erano in possesso di almeno 20 anni di anzianità utile a pensione (sono sufficienti 15 anni per chi è in possesso di anzianità contributiva prima del 1/ 1/93). Il coll.to a riposo viene disposto d'Ufficio.

CESSAZIONI A DOMANDA	Requisiti per la pensione anticipata	Requisiti per la pensione di anzianità (pre-Fornero)
PENSIONE ANTICIPATA (prevista, a decorre dal 1/1/2012, dalla Legge Fornero) e PENSIONE di ANZIANITA' (pensione con i requisiti pre-Fornero maturati entro il 31/12/2011: quota 96 o 40 anni di servizio). La cessazione dal servizio deve essere richiesta a domanda.	Aver maturato 41 anni e 10 mesi di anzianità contributiva per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini entro il 31/12/2016, senza operare alcun arrotondamento. La cessazione dal servizio deve essere richiesta a domanda	La cessazione può essere richiesta, a domanda, da coloro che entro il 31/12/2011 erano in possesso di 40 anni di servizio utile o della quota 96 (60 anni di età e 36 di contribuzione oppure 61 anni e 35 Le eventuali quote residue di età e anzianità concorrono a maturare la quota 96 (es.60 a. e 4 m. + 35 a. e 8 m.=96), ma che non hanno ancora compiuto i 65 anni al 31/8/16.

Cessazione Dirigenti Scolastici	Per il personale Dirigente, fermi restando i requisiti di cui sopra, il termine per la presentazione della domanda di cessazione è fissato al 28/2/2016. Oltre tale termine non potrà usufruire delle particolari disposizioni che regolano la cessazione del personale del comparto scuola.
----------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

"Opzione donna": Art.1, c.9, della legge 243/2004.	Requisiti: 57 anni e 3 mesi che devono essere maturati entro il 31/12/2015. (Tali requisiti dovranno essere confermati con nuova circolare in quanto la legge di stabilità è stata approvata dopo l'emissione di quella riguardante le ordinarie cessazioni dal servizio a decorrere dal 1/9/16).
-----------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Permanenza in servizio oltre i limiti di età	La domanda può essere prodotta da coloro che , al compimento dei limiti di età, non abbiano raggiunto il minimo contributivo per il diritto a pensione.
-----------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Pensione con contestuale proseguimento del servizio in posizione di part-time	La domanda può essere prodotta da coloro che hanno maturato la quota 96 al 31/12 /2011 ovvero i requisiti per la pensione anticipata (41 a. e 10 mesi o 42 e 10 mesi se uomini) e non hanno compiuto i 65 anni. La richiesta va formulata con un'unica istanza e, in presenza di cause ostative per la concessione del part-time, deve essere espressa la volontà di permanenza in servizio a tempo pieno o di cessazione anche in caso di mancata concessione del beneficio.
--------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

LUTTO

Lo Snals partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia della sig.ra **RAFFAELLA CIUFFREDA**, collaboratrice scolastica presso l'Istituto Comprensivo "Alighieri" di Macerata, per la perdita improvvisa della figlia **CHIARA SCIRPOLI**

LUTTO

La prematura morte della collega **ins. SARA BRIZI** docente presso l'I.C. "Leopardi" di Potenza Picena ci ha colpito profondamente. Esprimiamo ai familiari il nostro dolore e la vicinanza anche a nome della Segreteria provinciale Snals.

SICUREZZA

responsabilità del DS e del RSPP

Dopo l'episodio in cui un alunno morì per caduta di parte del soffitto dell'aula di un Liceo Darwin (Torino) con la condanna di alcuni docenti e la morte degli alunni per il terremoto dell'Aquila con la condanna del Dirigente molte sono state le richieste di chiarimenti a proposito delle figure preposte alla sicurezza degli edifici scolastici e degli utenti in essi gravitanti soprattutto degli insegnanti RLS all'interno delle RSU.

La legge 626 del 1994 ha stabilito i compiti e la responsabilità sia del Dirigente scolastico che del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP): mentre il Dirigente con la privatizzazione è diventato suo malgrado "datore di lavoro" a cui competono doveri in merito alla responsabilità generale della sicurezza e degli interventi ad essa connessi, il RSPP è chiamato ad aiutare il Dirigente nell'assolvimento dei suoi doveri fornendo competenze tecniche ed organizzative, senza che la legge gli assegni un particolare centro autonomo di responsabilità; ma egli non è esente da obblighi e responsabilità penali. Oltre a queste due figure nella scuola opera il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). Egli ha l'importante compito di tenere il contatto fra dipendenti e Dirigente individuando e segnalandogli i rischi degli ambienti e la salubrità degli stessi anche in collaborazione con il RSPP; non ha altre incombenze né responsabilità. **Ma il problema fondamentale resta comunque la mancanza di fondi necessari per la sicurezza degli edifici.**

Nel documento programmatico del 2016, atto di indirizzo del Miur, la sicurezza nell'edilizia scolastica rimane la Cenerentola della nostra scuola. Dopo un periodo di forte attenzione, pur restando importante, la sicurezza dei nostri edifici scolastici ha perso molti posti scendendo al nono gradino delle sedici priorità del Ministro Giannini.

Recentemente è stato condannato un Dirigente a pagare migliaia di euro quale risarcimento danni a dei ragazzi feriti da un cancello d'ingresso della scuola caduto loro addosso per non aver effettuato la manutenzione dello stesso.

Noi dello Snals riteniamo che l'argomento SICUREZZA a scuola deve assolutamente trovare soluzione per le responsabilità connesse esclusivamente in via legislativa rivedendo la figura giuridica del "datore di lavoro" in capo al Dirigente scolastico che non può essere unico colpevole a pagare, almeno fin ad oggi, per le incombenze e gli adempimenti di altri. Sul Dirigente scolastico, infatti, sono state fatte confluire responsabilità e competenze di cui egli risponde direttamente ma che non possono essere addebitate alla sua azione amministrativa – dirigenziale. E la Legge 107 peggiorerà le sue responsabilità.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Abbiamo avuto **una bella notizia** mentre scriviamo questo pezzo: al Dirigente del Convitto de L'Aquila, Preside Livio Bearzi, incarcerato presso la Casa circondariale di Udine per gli studenti morti a L'Aquila, è stato concesso l'affidamento ai servizi sociali e a Natale ha così potuto riabbracciare i suoi cari. Purtroppo l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni rimane in piedi. Per questo lo Snals di Macerata ha accolto l'iniziativa della raccolta delle firme per chiedere la Grazia al Capo dello Stato e invita tutti gli Operatori scolastici a firmare presso il sindacato o chiedendo il modello che verrà spedito via e-mail alle scuole.

(bg)

LA NECESSITA' DELL'ADESIONE AL FONDO ESPERO

A partire dagli anni novanta, con le modifiche al sistema pensionistico, si è assistito ad un ridimensionamento sempre più marcato della nostra pensione che, secondo stime dell'INPS, potrà variare dal 50 al 70% dell'ultimo stipendio percepito. Con lo scopo di mantenere ai suoi dipendenti una vita dignitosa al momento della quiescenza il Ministero della PI, d'intesa con le organizzazioni sindacali, ha istituito il Fondo Pensione ESPERO riservato a tutto il personale della scuola. L'adesione al Fondo consentirà di affiancare alla pensione pubblica, erogata dall'INPS, una pensione complementare il cui importo dipenderà da diversi fattori, il primo dei quali è il tempo intercorso fra l'adesione e il pensionamento: per questo non ci stanchiamo di sollecitare specie i più giovani ad approfittare di questa opportunità che viene loro fornita.

Per chi è entrato in ruolo prima del 1° gennaio 2001, in regime di TFS, l'adesione al Fondo obbliga il datore di lavoro (MIUR) al versamento del contributo dell'1% della retribuzione lorda, mentre l'1% sarà a carico del lavoratore; inoltre l'opzione di passare dal regime di TFS a quello di TFR prevede l'accantonamento figurativo nella propria posizione di previdenza complementare pari all'1,5% della base contributiva di riferimento ai fini del TFS.

Per chi è entrato in ruolo dopo il 1° gennaio 2001, in regime di TFR, l'adesione al fondo, oltre al versamento di una quota dell'1% da parte del lavoratore, obbliga anche in questo caso il datore di lavoro (MIUR) al versamento del contributo pari all'1% della retribuzione; se un dipendente ha uno stipendio lordo annuo di 25.000 euro avrà una trattenuta di 250 euro annui che si aggiungeranno ai 250 euro (1% del suo stipendio) versati dal datore di lavoro; a questi si aggiungeranno i rendimenti derivanti dalla gestione finanziaria del Fondo Espero. Quindi versando la quota di 250 euro si avranno 500 euro più la quota del rendimento derivante dall'investimento. In tal modo l'adesione comporta l'accantonamento anno dopo anno di una parte dei risparmi per ottenere una pensione che si aggiunge a quella obbligatoria dello Stato. Il tutto con benefici fiscali che in altre forme di risparmio non consentono. La separazione fra Fondo e Ente gestore consente a Espero di investire direttamente le proprie risorse attribuendo la gestione finanziaria a operatori specializzati (banche, società di investimento) scelti attraverso una gara pubblica nel rispetto dei criteri fissati dalla legge. Tutte le attività sono controllate dalla COVIP (Commissione di Vigilanza dei Fondi Pensione); le operazioni sono soggette al controllo del Collegio sindacale che ha il compito di verificare l'osservanza della legge e dello Statuto. I rendimenti del Fondo Espero dall'avvio della gestione finanziaria nel periodo aprile 2009-agosto 2015 è stata:

Comparto crescita 41,10% Comparto Garanzia 16,64%

(af)

LE MARCHE E LA DISPERSIONE SCOLASTICA*

Ragazzi che hanno smesso di studiare senza arrivare al diploma e non per lavorare. Nelle Marche sono un vero e proprio esercito: quarantasettemila. Un'indagine, condotta in un quinquennio e contando gli iscritti al termine del ciclo di studi, ha evidenziato un abbandono del venti per cento di media regionale: si va dal quindici per cento nella provincia di Ancona al ventotto di quella di Ascoli Piceno. Se ne è parlato a Chiaravalle alla giornata conclusiva del seminario organizzato dalla fondazione Montessori per analizzare e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. In Italia i ragazzi che si sono "persi" negli ultimi quindici anni sono 2,9 milioni. Più della metà degli abbandoni arriva dopo il secondo anno di scuola superiore. Per la maggior parte si tratta di maschi. Confindustria ha calcolato in 32,6 miliardi il costo sociale dei "Neet", i giovani tra i 15 e i 29 anni che hanno smesso di studiare e non lavorano. Il 70 per cento dei casi di abbandono prima di iscriversi alle superiori sono dovuti a una o più bocciature nella scuola media. Inoltre, uno studente su due si dice pentito della scelta effettuata al termine degli studi superiori. Dal convegno è emerso che occorre lanciare a livello nazionale un concorso di idee per progetti che possano intervenire sul fenomeno della dispersione scolastica. La scuola deve dare risposte: è il motore di una società civile e moderna. "Le Marche ha evidenziato Rita Scocchera funzionario dell'ufficio scolastico regionale-con Liguria e Toscana sono a rischio, spesso anche per la facilità di trovare lavoro a basso tasso di qualificazione". Ma questo è solo uno degli aspetti del complesso e irrisolto problema dei ragazzi che abbandonano la scuola.

STUDIARE SUI LIBRI NELLA SCUOLA 2.0*

Un libro provocatorio, con buoni motivi di dibattito. Il titolo non lascia dubbi: "Senza educazione. I rischi della scuola 2.0" (Il Mulino). Autore, il pedagogista Adolfo Scotto di Luzio. Si parla di scuola e tutti siamo d'accordo che dal suo funzionamento dipende gran parte di questo Paese. Tanto più che il saggio affronta una domanda di grande attualità: l'introduzione di strumenti digitali nella didattica (computer, tablet, LIM) aiuta a migliorare l'insegnamento? I ragazzi imparano meglio davanti a un video o con i mezzi tradizionali? La scuola serve a insegnare delle competenze che aiutino a inserirsi nel mondo del lavoro, oppure a far crescere cittadini, muniti di un bagaglio indispensabile di conoscenze? La risposta dell'autore è che quello che fa buona una scuola non è la quantità di elettronica, ma la qualità degli insegnamenti e il ruolo importante degli insegnanti.

Uno dei temi del saggio è il costo degli strumenti, il loro veloce deperimento, quindi la necessità di rinnovarli frequentemente.

Soldi che vanno a scapito di investimenti forse più utili come l'aggiornamento degli insegnanti, il potenziamento dei programmi di italiano, matematica, di inglese e storia dell'arte.

I nuovi strumenti possono inoltre accrescere le differenze sociali tra gli alunni creando nuove esclusioni, dal momento che l'uso della tecnologia nella scuola rafforza spesso il trapasso dal sapere al saper fare.

Il saggio è permeato da una visione umanistica dell'insegnamento, per cui, a parte gli istituti professionali e tecnici, chiamati a insegnare un mestiere o una professione, gli altri indirizzi devono soprattutto formare, far crescere, far maturare.

Il saggio rivaluta i libri, superando l'illusione che i nuovi strumenti rendano tutto più facile e veloce. Forse aveva ragione in anni remoti il Ministro Berlinguer, quando già proponeva un banco scolastico a due piazze (libro e pc), con la presenza comunque di un insegnante capace ed empatica

MEGLIO LA LAUREA O IL DIPLOMA?*

"Non ho mai pensato che i giovani italiani siano choosy o bamboccioni. Anzi, ho sempre espresso e continuo a nutrire molta fiducia in loro. Penso anche che laurearsi presto e con buoni voti sia un'ottima cosa". Così il Ministro del lavoro Giuliano Poletti, dopo il clamore e le polemiche di qualche settimana fa, ha voluto aggiustare il tiro. E' meglio laurearsi con il massimo dei voti e andare un po' fuori corso o è preferibile andare di fretta e rinunciare al bel voto? Il quesito, che contrappone due posizioni estreme, ogni tanto riemerge. Così come riemerge quello che riguarda la scelta delle scuole superiori.

Entrambi i quesiti sembrano rimandare, forse senza renderlo esplicito, a un altro quesito: è meglio arrivare al più presto sul mercato del lavoro con le competenze che il mercato chiede in questo momento o è meglio aspettare qualcosa in più e prepararsi a affrontare le sfide del medio e lungo periodo? Vediamo alcuni dati: secondo l'indagine di AlmaLaurea, l'età media con cui i ragazzi arrivano a conseguire il titolo è pari a 26,5 anni. Nell'insieme vengono considerati sia coloro che raggiungono la laurea breve che la magistrale e la specialistica. Nel 2005 l'età media era di 27,3 anni. In 10 anni così l'età media del conseguimento della laurea si è abbassata di quasi un anno. Quanto ai voti con cui i giovani arrivano alla laurea, nel 2015 il voto medio è pari a 102,2, mentre nel 2005 il voto medio era pari a 103. Quasi un punto in meno in 10 anni.

Ma poi con una laurea in tasca cosa deve fare un giovane? E' meglio per lui accettare qualsiasi lavoro o trovare la giusta mediazione?

Per alcuni è opportuno raccomandare ai ragazzi di andare di fretta, fare studi tecnici e offrirsi subito al mercato con competenze chiare, nette e definite. Prendere un voto basso, prendere il primo posto che capita, anche se ciò potrà pre giudicare la carriera futura.

Tuttavia, dicono gli esperti che in tempi di crisi quelli che hanno risposto meglio alla crisi stessa sono stati i laureati e non i diplomati. I laureati che pur tra crescenti e nuove difficoltà con i loro saperi non sempre spendibili immediatamente, godono ancora di un tasso di occupazione più elevato, di oltre 12 punti percentuali.

*Girotti Pasquale – dirigente scolastico

TRASFERIMENTI 2016/17

A fine dicembre i sindacati e il Miur si sono incontrati per contrattare le modalità dei trasferimenti per l'a.s. 2016/17. Inoltre per superare le iniquità e gli squilibri introdotti dalla Legge 107/15 riconosciuti dallo stesso Miur. In particolare le differenze di trattamento tra docenti già di ruolo e quelli assunti nelle diverse fasi del piano straordinario. Sembra che prevalga, in provincia, la mobilità nella scuola e non nell'ambito. Per la mobilità interprovinciale ancora nulla è stato chiarito al momento di scrivere questo giornalino. Ovviamente la trattativa sarà lunga ma sembra che si siano poste le basi per cercare di trovare un punto di equilibrio che consenta di arrivare alla sottoscrizione del contratto, già a partire dal prossimi incontro con il Ministero previsto per l'11 gennaio.

RIAMMISSIONE IN SERVIZIO

Come è noto, il personale dirigente, docente, educativo ed ATA della scuola cessato dal servizio può, ai sensi dell'art. 516 del D.L.vo 16/4/94 n. 297 e dell'art. 132 del DPR 10/1/57, n. 3, **entro il 15 gennaio di ogni anno**, presentare domanda di riammissione in servizio. Le aliquote delle riammissioni in servizio sono stabilite dalle CC.MM. n. 194 del 20/7/90 e n. 155 dell'11/6/91.

Tale istanza deve contenere: le indicazioni anagrafiche, la sede di titolarità precedente alla cessazione dal servizio, per i docenti della scuola secondaria la classe di concorso, per il personale ATA il profilo professionale di appartenenza al momento della cessazione, la causa della cessazione stessa, i motivi per cui viene richiesta la riammissione, le sedi di preferenza, l'assenso o diniego ad accettare una assegnazione d'ufficio per indisponibilità nelle sedi richieste, il recapito per eventuali comunicazioni.

La domanda di riammissione in servizio del personale ATA va presentata all'Ufficio Scolastico Regionale della provincia nella quale l'interessato era titolare all'atto della cessazione in servizio anche se la richiesta riguarda una provincia diversa. In tal caso, entro 15 giorni dalla ricezione, l'istanza, corredata da una relazione contenente gli elementi per una sua valutazione, verrà trasmessa all'Ambito Scolastico Territoriale competente che disporrà la riammissione in servizio in presenza di disponibilità nell'ambito delle massimo 15 preferenze espresse, sul 10% dei posti vacanti dopo le operazioni di mobilità.

Il provvedimento di riammissione in servizio ha decorrenza dall'anno scolastico successivo alla data di emissione.

VALUTAZIONE NELL'ISTITUTO

Un altro argomento, insieme all'organico potenziato, che ha animato e sta animando le atmosfere nelle nostre scuole è il Comitato di Valutazione e la scelta dei colleghi che ne deve far parte. La legge 107 del 13 luglio ha introdotto in forma molto chiara il concetto di valutazione degli insegnanti. E' una novità che non può essere nascosta. Il contrasto sindacale sta soprattutto sul modo di valutare e sulle competenze di chi deve valutare. Come è risaputo la legge prevede per la composizione del Comitato tre docenti, due genitori, il dirigente e un membro esterno dell'Ufficio regionale; nel superiore uno studente al posto di un genitore. Contrari assolutamente sui genitori e sugli studenti: troppa demagogia!. E' stata senza dubbio una risposta rozza alla indubbia richiesta popolare della opinione pubblica che vuole gli insegnanti valutati e la Legge 107 purtroppo risponde secondo noi, in maniera demagogica e tutt'altro che ponderata, a questa richiesta. Abbiamo più volte detto nelle assemblee di indicare e stabilire con chiarezza i criteri a cui il Dirigente deve attenersi nell'assegnare il bonus economico. Questo comporterà una obiettività maggiore e un minor contenzioso nella erogazione del bonus ma comunque la si vuol girare il bonus che si darà ai migliori automaticamente evidenzierà i peggiori con l'evidente rischio che l'esito del processo valutativo determinerà malumori e peggiorerà il clima relazionale interno alle nostre scuole. Quale genitore non farebbe pressione per avere il figlio frequentante la classe X dove insegna il docente con il bonus? Proviamo a rispondere con la massima riflessione ...e piacerebbe conoscere le risposte dei colleghi che stanno leggendo. Ben diversa doveva essere la risposta all'opinione pubblica che vuole fortemente vengano cacciati i docenti incapaci, ignoranti e fannulloni. Quando qualche Dirigente, e non solo scolastico, ha provato a mandare via il fannullone, il ladro, il violento di turno il Tribunale interviene quasi sempre annullandone il provvedimento.

VALUTAZIONE SISTEMA NAZIONALE

La valutazione rappresenta il fattore decisivo di tutte le riforme dei sistemi scolastici dei Paesi dell'Unione Europea per il miglioramento dell'insegnamento, per il riconoscimento del merito, per l'incentivazione premiale, per lo stimolo all'impegno professionale costante e per il contrasto a condotte di segno opposto. Con le recenti norme della legge 107/2015 sulla valorizzazione/valutazione del personale docente e dei Dirigenti scolastici, anche il sistema nazionale di valutazione ha tutte le carte in regola per svolgere i suoi compiti per il miglioramento della scuola. Queste le azioni valutative del nostro sistema di valutazione:

Tipo di valutazione	Chi valuta	Norme
Valutazione del personale docente	Dirigente scolastico	art.1 cc.127-130 L.107/15
Dirigente scolastico	Nucleo per la valutazione di dirigenti scolastici	art.1 cc.93-94 L.107/15
Istituzione scolastica	➤ Ispettori tecnici ➤ Nucleo di valutazione esterna ➤ Esperti esterni ➤ Invalsi	art. 6 DPR n.80/2013
Autovalutazione d'istituto	➤ Collegio dei docenti ➤ Dirigente scolastico	art. 6 DPR n.80/2013
Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti e sulle competenze degli studenti	➤ Invalsi ➤ Docenti	➤ DPR n.80/2013 ➤ art.51 c.2 L. 35/2012

INSERIMENTO DELL'ECONOMIA NEL SISTEMA FORMATIVO

Ci stiamo accorgendo tutti, specialmente in questo ultimo periodo, dell'importanza che hanno assunto l'economia e la finanza nell'attuale vita sociale e anche il rilevante e generalizzato tasso di analfabetismo economico-finanziario degli italiani. La proposta di correre ai ripari iniziando dai banchi di scuola iniziò ai primi anni novanta con la sperimentazione del sottosegretario Brocca di un sistema unitario di riforma delle scuole superiori che prevedeva l'inserimento di due ore settimanali di Economia e Diritto nell'area comune del biennio iniziale di tutti i licei e istituti tecnici, e nell'ordinamento del Progetto '92 nei professionali. Purtroppo questa iniziativa finì per esaurirsi e solo oggi il progetto della Buona scuola prevede fondi e iniziative per riprendere il discorso della formazione economica nelle scuole di II° grado. A tale scopo il Ministero ha cominciato a sfornare bandi e inviti a presentare proposte per ricevere contributi, primo fra i quali il bando legato al "Piano nazionale per la promozione della cultura Made in Italy" che dispone un finanziamento di 3 milioni di euro per promuovere le buone pratiche nelle aule scolastiche. Il guaio però è dovuto al fatto che questi bandi non danno alle scuole i tempi necessari per poter progettare attraverso un esame approfondito delle condizioni da rispettare per richiedere il relativo contributo. Succede infatti che non potendo improvvisare progetti che richiedono determinati e rigidi requisiti, molte scuole non riescono a trovare il tempo necessario e solo poche, e sempre le stesse, presentano i progetti richiesti. Al Ministero non si rendono conto che alle scuole occorre un certo lasso di tempo e che non si può stendere un progetto in pochi giorni e che a volte ciò richiede una rete già attiva che non si può improvvisare. Lo stesso Piano nazionale di cui sopra porta la data del 25 novembre ed è scaduto il 10 dicembre! I bandi e i finanziamenti devono essere messi a disposizione di tutti (e non solo dei pochi amici degli amici) e a **tutti** si deve concedere la possibilità di partecipare per competere nella qualità e nella creatività.

ATTI DEL MINISTRO PER IL 2016

I primi di dicembre il Ministro Giannini ha pubblicato diverse norme riguardanti il settore dell'istruzione: **a) l'Atto di indirizzo 2016, b) il Focus sull'integrazione scolastica per alunni con disabilità, c) le linee di orientamento per il contrasto al bullismo e cyber bullismo nella scuola.**

- L'"Atto di indirizzo" individua le priorità d'azione tenendo presente la legge 107/2015 (la Buona Scuola) in cui sono state evidenziate le seguenti precedenze politiche: a) potenziamento dell'offerta formativa (aggiornamento dei programmi e percorsi di insegnamento a tutti i livelli con particolare riferimento all'educazione economica, all'educazione motoria e alle nuove alfabetizzazioni), b) l'inclusione scolastica (nessuno deve essere lasciato indietro), c) il contrasto alla dispersione scolastica, d) l'innovazione digitale, f) la formazione e l'aggiornamento dei docenti, g) la valutazione, h) l'edilizia scolastica con il miglioramento qualitativo degli edifici.
- "Il Focus sull'integrazione scolastica" relativo all'a.s. 2014/2015: gli alunni con disabilità sono stati il 2,7% del numero complessivo degli alunni frequentanti tutti gli ordini di scuola, mentre gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) erano il 2,1% del totale. L'incremento complessivo, rispetto a 10 anni fa è stato del 40%. Gli insegnanti di sostegno sono circa 120 mila pari al 15,1% del totale dei docenti.
- Per contrastare gli atti di bullismo e cyberbullismo vengono definiti i nuovi ruoli e compiti assegnati ai CTS (Centri Territoriali di Supporto) istituiti nell'ambito del progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità" dagli UUSSRR e collocati a livello provinciale presso scuole-polo. Tutte buone intenzioni e l'augurio che si concretizzano pienamente con condivisione e coinvolgimento del personale tutto.

DIRIGENTI SCOLASTICI e DSGA

Lo Snals di Macerata ha intenzione di stipulare con un'Agenzia Assicurativa per gli iscritti **Dirigenti e Dsga** una polizza esclusivamente in convenzione per assicurare la loro "incolumità" finanziaria, patrimoniale e legale. Considerati i tempi che stiamo vivendo le responsabilità delle due figure professionali nella scuola dell'autonomia e della riforma sono cresciute notevolmente a tal punto che bisogna tutelarsi e cautelarsi. *(vedere ciò che è successo al preside Livio Bearzi di Udine per il quale chiediamo firme per la Grazia - vedere altra parte del giornalino)*. La Convenzione prevede: polizza **RC PATRIMONIALE** fino al massimale di un milione di euro; validità postuma e Validità pregressa 5 anni. **Tutela LEGALE** fino ad un massimo di 30.000 euro per singola vertenza e 60.000 per anno assicurato; Validità Postuma e Pregressa 3 anni. Inoltre è previsto **l'abbonamento annuo al RAS - Rivista dell'Autonomia Scolastica.**

Snals Cultura **STAGIONE LIRICA SFERISTERIO**

Quest'anno la stagione lirica allo Sferisterio di Macerata propone tre opere:

**OTELLO (22 e 30 luglio, 5 e 13 agosto), NORMA (23 e 29 luglio, 7 agosto),
II TROVATORE (31 luglio, 6 e 12 agosto).**

Lo Snals di Macerata, nell'ambito delle iniziative culturali, ha ottenuto dall'Associazione Sferisterio la possibilità di usufruire dei vantaggi nell'acquisto dei biglietti a favore dei **pensionati nostri iscritti o familiari.**

Il costo del biglietto "normale" per un posto in platea (settore rosso) è di 45 euro: la nostra convenzione prevede un costo di 25 euro. Per i posti in altri settori lo sconto del 20% sul costo del biglietto.

Per i giovani under 30 ci sarà l'ulteriore possibilità di acquistare il biglietto un'ora prima dello spettacolo al costo di 25 euro senza però avere il posto assegnato (che potrebbe essere anche in prima fila a seconda della disponibilità dell'ultimo momento). I componenti degli organi statuari potranno ritirare un biglietto presso la segreteria.

Gli amanti della lirica potranno prenotare telefonicamente il biglietto d'ingresso per una o più opere in programma rivolgendosi alla

prof.ssa Saretto Gabriella Tel. 3335443511 entro il 28 febbraio 2016

PER IL PERSONALE SCOLASTICO ISCRITTO ALLO SNALS-CONFSAL

Progetto benessere odontoiatrico

EASY SMILE

DEL DOTT. ADRIANO GUIDI

per prenotazione contattare

Numero Verde
800 598664

Il progetto nasce dalla cooperazione di un gruppo di medici dentisti per fornire servizi di qualità a prezzi accessibili. Il personale scolastico che intende usufruire delle agevolazioni previste dal progetto odontoiatrico riceverà alla prima visita un tesserino gratuito con codice identificativo per sé e per il suo nucleo familiare, che darà diritto a un listino prezzi riservato consultabile e disponibile, anche telefonicamente, presso la sede sindacale Snals.

Equipie: Dottori: A. Guidi Odontoiatra – M. Tremaroli Ortognatodonzia – M. Orazi – Pedodonzia – S.Storti Igienista dentale.

**CONSULENZA E INFORMAZIONI:
MAURIZIO LANGELLA tel. 3331437810**

ANCONA : Via Piave n.1 (dietro Poste Centrali) CIVITANOVA M. Via S.Pellico 70/d (c/o Villa Venere)

CONVENZIONE SNALS - ASSICURAZIONE RCA

La Segreteria Provinciale ha stipulato esclusivamente per gli iscritti allo Snals una favorevole convenzione per le polizze RC Auto con la Società CATTOLICA ASSICURAZIONE (Agenzia di Macerata Moncada Bruno. P/zza Annesione Macerata). Chi volesse usufruirne potrà verificare la convenienza confrontando la polizza che ha in corso con il preventivo che può essere richiesto direttamente o tramite sindacato all'Agenzia Cattolica di cui sopra. Si dovrà inviare o presentare copia della sola parte frontale della propria polizza attraverso fax o e-mail : FAX n. 0733/234451 – e-mail: info@cattolicamacerata.it dimostrando di essere iscritto Snals

VACANZE NATALIZIE 2015

**Durante il periodo delle festività natalizie gli uffici Snals resteranno APERTI nei giorni
23 – 28 – 29 – 30 dicembre 2015 e 4 – 5 gennaio 2016
SOLO AL MATTINO dalle ore 10 alle 12,30**

ORARIO DI APERTURA UFFICI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

dalle 10,00 alle 12,30 e dalle ore 16,00 alle ore 18,30

CONSULENZA / ASSISTENZA

CONSULENZA SCUOLA INFANZIA / PRIMARIA / SECONDARIA / PERSONALE ATA: mattino e pomeriggio escluso il Sabato

CONSULENZA PENSIONI: Mercoledì mattino e Venerdì mattino e pomeriggio

CONSULENZA FISCALE Martedì e Venerdì pomeriggio; **ISEE** venerdì pomeriggio su appuntamento.

FONDO ESPERO: Venerdì pomeriggio

CONSULENZA LEGALE E PATRONALE: l'Avvocato riceve presso lo SNALS il giovedì pomeriggio dalle ore 15,30 alle ore 18.00 per consulenza legale gratuita anche in materie extrascolastiche di diritto civile.

Per l'assistenza patronale preghiamo i colleghi di rivolgersi per il disbrigo delle pratiche al vicinissimo Patronato ACLI.

SEDI DISTACCATE SNALS

► **CIVITANOVA MARCHE** Piazza S. Marone n. 15 (Tel. 0733/ 815494) Tutti i pomeriggi escluso il sabato dalle ore 16.30 alle ore 18.30. Tutti i Martedì sarà presente un collaboratore della segreteria provinciale. IL 1° MERCOLEDÌ DI OGNI MESE sarà presente l'esperto per le pensioni.

► **TOLENTINO** Piazza Mazzini n.2 (tel. 0733/962120) Martedì - Giovedì ore 16,30 -18,30

TESSERAMENTO SNALS-Confsal

L'adesione al sindacato del personale di ruolo in servizio nella provincia avviene esclusivamente mediante sottoscrizione di delega.

L'iscrizione per contanti è ammessa per i supplenti temporanei, per aspiranti a supplenze e per il personale di ruolo in servizio in altra provincia e, eccezionalmente, per i pensionati.

Tale iscrizione è valida 12 mesi dalla data di adesione. Per le quote per l'iscrizione in contanti chiedere in Sindacato

Il versamento della quota può effettuarsi presso la sede sindacale o tramite bollettino di c.c.p. n. 10406627 intestato a Segreteria Provinciale SNALS di Macerata.

Agli iscritti in regola con il tesseramento, per contanti e/o per delega, è rinnovata l'assicurazione di RC e infortuni.

A tutti si rivolge l'invito ad utilizzare il telefono solo per brevi informazioni.

Delle opinioni espresse negli articoli firmati sono responsabili i singoli autori dei quali si intende rispettare la piena libertà di giudizio. La collaborazione è aperta a tutti. Si dichiara che i dati personali vengono utilizzati esclusivamente per scopi statutari.

Segretario riceve per appuntamento

Direttore responsabile: **Giovanni Bonvecchi**

Indirizzo di posta elettronica : marche.mc@snals.it

**LO SNALS MACERATESE AUGURA A TUTTI I SUOI
ISCRITTI UN ANNO PIENO DI SODDISFAZIONI
PROFESSIONALI, ECONOMICHE E PERSONALI MA
SOPRATTUTTO UN ANNO CON IL NUOVO CONTRATTO
E CON LA RIVALUTAZIONE E PEREQUAZIONI DELLE
PENSIONI.**

BUON ANNO 2016